

Programma Viaggio America

5/8: partiamo da Roma e con un volo Continental facciamo scalo a Newark, poi con un ritardo di un paio di ore ci imbarchiamo per San Francisco dove arriviamo verso le 11 p.m.

Da lì con uno shuttle arriviamo al nostro albergo Hotel Union Square, siamo piuttosto stanchi e dopo una bella doccia via a nanna.

6/8: la mattina ci immergiamo nell'atmosfera americana facendo colazione da Starbucks, poi iniziamo la scoperta della città. Fa abbastanza freschino, decidiamo di andare subito ad Alamo Square per vedere le belle case vittoriane e da lì proseguiamo per il Japanese Tea Garden. Dobbiamo fare rientro in albergo per prendere il giacchetto perché c'è vento, ripartiamo subito e proviamo l'emozione del Cable Car. E' decisamente divertente ed interessante vedere il funzionamento di questi mezzi così tipici. Scendiamo all'altezza di Lombard Street che percorriamo a piedi insieme a tanti turisti che provano il brivido della discesa in macchina. Sempre a piedi (è uscito anche il sole) arriviamo al Pier 39 dove mangiamo gamberi e la famosa zuppa di granchio dentro la pagnotta (buona!). Gironzoliamo un po' per il molo, vediamo i leoni marini e poi ci muoviamo verso il Golden Gate Bridge. E' sicuramente il simbolo di questa città e la scelta di vederlo nel pomeriggio si rivela vincente perché la mattina è sempre avvolto dalla nebbia oceanica. Facciamo ritorno verso il nostro albergo e gironzoliamo per i vari negozi.

7/8: anche oggi iniziamo la giornata con una bella colazione da Starbucks, dopodiché andiamo a ritirare l'auto all'Avis. C'è abbastanza coda, per cui perdiamo un po' di tempo, ma poi ecco il nostro bolide: Ford Taurus (e meno male che abbiamo prenotato una vettura economica è talmente grande che nel bagagliaio ci possono stare tranquillamente un paio di persone!!!)

Pierdomenico prende familiarità con il cambio automatico, passiamo a ritirare le valigie in albergo e poi via per la nostra meta: Mariposa. Uscire da San Francisco non si rileva subito facile, dopo esserci persi chiediamo indicazioni ed imbocchiamo la giusta strada. Percorriamo svariate miglia, ed in una cittadina ci fermiamo per comprare l'utilissimo ice box ed un po' di provviste. Ci fermiamo per strada a farci un panino e mangiamo delle deliziose albicocche. Ripartiamo e nel pomeriggio arriviamo al paese di Mariposa (una strada con un pugno di case, ristorante, stazione di servizio e qualche negozio) rimarremo 2 notti al Mariposa Lodge.

Nonostante le tante miglia percorse, decidiamo di avere un primo assaggio dello Yosemite National Park. Qui facciamo la conoscenza dei ranger, sono veramente cordiali e da loro compriamo il pass (\$ 80) che permette il libero ingresso in tutti i parchi nazionali per un anno. Il panorama è dolomitico, e ci aspettavamo anche una temperatura bassa invece è piuttosto caldo.

Rientriamo al lodge e ci prepariamo per andare a cena. Non c'è molto da scegliere: 2 ristoranti (ovviamente pieni) ed un fast-food veramente americano. La scelta obbligatoria cade su quest'ultimo e devo ammettere che il fish & chips e gli hamburger sono buoni tanto che anche il giorno dopo ci ritorniamo. Una botta di vita per finire la serata è al Burger King dove prendiamo un "secchiello" di gelato esagerato!

8/8: la mattina, dopo la nostra prima colazione fai da te, siamo pronti per scoprire il parco. Prima di tutto andiamo a Mariposa Grove dove ci sono le sequoie. Già prima dell'ingresso si vedono dei pini altissimi che però confrontati con le sequoie sembravano piccoli. Le sequoie sono alberi impressionanti, il tronco ha una consistenza soffice. Facciamo una bella camminata nel bosco per scoprire i vari alberi, e qui iniziamo gli incontri con gli scoiattoli (una costante del viaggio). Proseguiamo per l'Half Dome e mentre siamo per strada avvistiamo un cucciolo di orso. Poi facciamo una breve passeggiata fino alle Vernal Falls. Nel tardo pomeriggio ci spostiamo allo Yosemite Village e dopo diversi tentativi riusciamo a noleggiare le biciclette (sicuramente non economiche e decisamente non facili da guidare, non hanno il freno come le nostre, per frenare bisogna mandare all'indietro i pedali!)

9/8: oggi abbiamo una tappa piuttosto lunga, ma soprattutto con uno sbalzo di temperatura notevole. Percorriamo il parco per circa 3 ore, arriviamo al Tioga Pass (circa 3.300 metri e 10° di temperatura), i paesaggi sono veramente belli, ci sono dei laghi di un azzurro cristallino!

Nell'ora più indicata (le 13.30) facciamo il nostro ingresso nella Death Valley, ci fermiamo per strada a mangiare, ma velocemente rientriamo in auto. Facciamo sosta per lasciare i bagagli allo Stovepipe Wells Village e poi ripartiamo.

La Death Valley è sicuramente uno dei posti da sentire e da vedere, è impressionante il vento caldo che soffia ed i panorami sono inimmaginabili. Anche se fa caldo decidiamo di fare una passeggiata (circa ½ miglio) per andare a vedere un arco, è stancante ma comunque piacevole. Ovviamente andiamo a Bad Water (- 85 metri e 49°), al Devil's Golf Course con la sua distesa di sale abbagliante. C'è una luminosità incredibile e la vastità dell'ambiente ti fa sentire piccolo, il vento che soffia riesce ad asciugare i vestiti in due secondi. Percorriamo tutta l'Artist Drive che rivela scorci fantastici e per il tramonto siamo a Zabriskie Point.

10/8: vogliamo godere ancora della bellezza di questi posti e quindi andiamo a Dante's View: percorriamo una bella strada (14% di pendenza) ed arriviamo a circa 1.660 metri (la temperatura è di 24°), da qui si ha una visione dall'alto della Death Valley che è uno spettacolo da non perdere! Dopo un bel numero di foto iniziamo il nostro itinerario che ci porterà nel pomeriggio a Springdale. Questa è sicuramente la cittadina più graziosa che abbiamo incontrato durante il nostro lungo viaggio ed è strategica per la visita dello Zion National Park. Ci fermiamo due notti nel bel Canyon

Ranch Motel che ha la fermata dell'autobus per il parco proprio di fronte. Non perdiamo tempo, vogliamo subito andare nel parco. E' ormai pomeriggio inoltrato per cui decidiamo di muoverci con lo shuttle (un autobus ecologico che percorre tutto il parco e con diverse fermate), ma il paesaggio è stimolante quindi optiamo per il percorso Emerald Trail. Dopo questa piacevole passeggiata nella natura (incontriamo due cerbiatti) facciamo rientro al motel, e ci intratteniamo con il proprietario (un tipo veramente simpatico) che ci da qualche dritta per fare la spesa e per la cena. Ed ecco che mentre stiamo mangiando Pierdomenico si sente chiamare: è un suo compagno di corso dell'aeronautica (sono 6 anni che non si vedono e si vanno a trovare in America!). Ci fermiamo a parlare un po' e ci passiamo anche utili informazioni per il viaggio (loro stanno facendo il giro al contrario rispetto al nostro).

11/8: oggi facciamo un trekking veramente bello, circa 5 miglia: Angel's Landing. Un consiglio (che si trova leggendo attentamente il giornale fornito dai ranger) partire la mattina presto in modo che la prima parte del percorso si compia in ombra. L'ultimo tratto è sicuramente più impegnativo, noi ne abbiamo fatto solo una parte, e prevede l'emozione della ferrata (occhio a chi soffre di vertigini!). Dall'alto si gode un bellissimo panorama sul canyon.

Non ancora stanchi facciamo un altro breve hiking: Riverside Walk e poi ci rilassiamo in piscina. E' uno spettacolo stare a mollo in acqua calda ed essere circondati da queste belle montagne. Per cena mangiamo in un posto delizioso: Pioneer (c'è il salad bar e fanno un hamburger strepitoso!!!). Finiamo la serata comodamente seduti sul dondolo in giardino ad assaporare ancora la bella giornata trascorsa ed a progettare la successiva.

12/8: dopo colazione ci mettiamo in macchina, la destinazione di oggi è Page per visitare l'Antelope Canyon. Arriviamo piuttosto velocemente per cui riusciamo a prenotare la visita (nella riserva c'è l'ora navajo). Qui è il posto del business assoluto, si paga per qualunque cosa: ingresso al parcheggio (\$ 6 a persona), visita (\$ 25 a testa), non c'è che dire gli indiani sanno come portare il cappello!!! Dopo un po' arriva il nostro turno ed a bordo di una scassata camionetta percorriamo un tratto di deserto fino ad arrivare all'ingresso della Antelope.

Peccato che siamo in tanti, il posto è meraviglioso, qui gli agenti atmosferici hanno plasmato la roccia, gli effetti che si vedono sono bellissimi sembrano dei veli.

Finito il tour decidiamo di andare a fare un pic-nic alla marina sul Lake Powell, ma anche qui scopriamo che c'è da pagare (\$15 per entrare), allora decidiamo di andare in un centro commerciale. Dopo i soliti acquisti ed un veloce pranzo andiamo a vedere l'ansa sul fiume Colorado: l'Horseshoe Bend. Dopo una breve, ma infuocata passeggiata si arriva in questo meraviglioso belvedere a picco sul fiume, qui il Colorado si presenta con una gamma di sfumature di azzurri e di verdi, è semplicemente stupendo!!! Passiamo un po' di tempo ad ammirare il

panorama, dopodiché decidiamo di andare al nostro motel Rodeway Inn (niente di particolare). Sempre grazie all'utilissima guida Routard scopriamo un delizioso posto per cenare: Ken's Old West. E' un bel locale in stile country dove si mangia decisamente bene e si spende pochissimo (\$ 41 con mancia per uno splendido salad bar e bistecca). Concludiamo la serata con una foto al tramonto sul lago.

13/8: oggi con un'altra tappa arriviamo in un parco fantastico: Bryce Canyon.

Senza perdere tempo percorriamo tutte le 18 miglia della strada che attraversa il parco e ci fermiamo in tutti i punti panoramici: Fairview Point, Natural Bridge, Agua Canyon, Ponderosa Point, Rainbow Point, Black Birch Canyon, Bryce Point, Inspiration Point. Ogni punto permette di ammirare una parte del parco famoso per i suoi hoodoo, qui la natura ha eroso in maniera perfetta la roccia formando questi stupendi pinnacoli, è un must del viaggio. Dopo questo primo assaggio, decidiamo di andare al nostro lodge, ma prima per strada dobbiamo schivare un simpatico caprone che mira dritto verso la nostra auto! Dopo questa ennesima emozione, arriviamo a Tropic, un minuscolo paesino lungo la Scenic Byway e staremo qui per due notti al bel Bryce Canyon Inn.

Dopo un'ottima cena al Clarke's Restaurant (non c'è da scegliere, ma per fortuna il posto è curato, il cibo buono e ben presentato) decidiamo di dare un altro saluto al parco e ci fermiamo negli altri due punti panoramici: Sunrise e Sunset Point, poi via a nanna.

14/8: stamattina, alle 7.30 siamo subito a fare colazione dobbiamo fare scorta di energia perché poi passeremo la giornata facendo diversi hiking. Prima delle 8.30 siamo già all'inizio del fantastico Peekaboo Trail. Parcheggiamo la macchina a Bryce Point e ci incamminiamo per questo lungo percorso che permette di apprezzare il canyon dal suo interno. Il tragitto è stato compiuto in solitaria, le sole persone incontrate erano a cavallo.

Faccio una premessa necessaria, noi non siamo dei camminatori ed io in particolare conduco una vita sedentaria, ma questi luoghi sono talmente sorprendenti che ti danno un'energia ed una forza per compiere itinerari che non avrei mai pensato di riuscire a fare. E' un'esperienza da vivere, la pace che si respira mentre si entra nei meandri del parco, il silenzio che ti circonda, la bellezza dei luoghi. Qui le foto da scattare sono tantissime ed una più bella dell'altra.

Dopo aver percorso circa 2,5 miglia decidiamo di non fare il loop, ma di proseguire agganciando un altro percorso e cioè il Navajo Loop (1,5 miglia). Anche questo è un bell'itinerario, ma sicuramente più trafficato perché più breve e poi sono già le 10.30 quindi anche i più pigri hanno deciso di fare quattro passi. Un consiglio è quello di scegliere, per salire, il percorso di destra infatti è in buona parte ombreggiato, poco faticoso, meno trafficato. La discesa dall'altra parte è piacevole ma a salire sarebbe stata più stancante. Concluso anche questo trail ci allacciamo al Queens Garden (1,7 miglia) ed arriviamo fino al Sunrise Point. Si inizia a far sentire il caldo perché è praticamente

mezzogiorno, ma anche questo percorso non è molto frequentato e riusciamo a viverlo appieno, ogni scorcio è unico. Non ancora stanchi percorriamo una parte del Rim Trail da Sunfire al Sunset point (0,5 miglia) dopodiché prendiamo il comodissimo shuttle fino a Bryce Point dove abbiamo parcheggiato.

E' stata una mattinata stancante, ma indiscutibilmente fantastica. Decidiamo nel primo pomeriggio di rientrare alla nostra cabin per riposare un po'. Verso le 5 siamo di nuovo fuori per andare a vedere il Kodachrone Basin. E' un parco statale (\$ 6 ingresso) ricco di dune policrome, sicuramente fuori dagli itinerari classici, ma è molto carino. Essendo poco frequentato c'è da dire che i percorsi non sono segnati molto bene, e noi che, volendo fare solo quattro passi, optiamo per lo Shakespeare Arch Trail (1/3 miglia) e il Sentinel Trail (1 miglio) ci ritroviamo a percorrere non meno di un paio di miglia perché non troviamo il sentiero per tornare alla macchina! Dopo questa bella passeggiata, siamo piuttosto affamati e visto che si è fatta l'ora di cena ritorniamo al nostro Clarke's Restaurant. Oggi ci meritiamo anche un grande e buon gelato che ci mangiamo nell'unica gelateria mentre cerchiamo di scattare delle foto ai colibrì che vengono lì a bere.

15/8: la mattina partiamo alla volta del Capitol Reef National Park dove arriviamo per l'ora di pranzo. Dopo un salto al visitor centre ed il solito pic-nic decidiamo di fare una passeggiata, prendiamo perciò una strada sterrata (Capitol Gorge) e ci incamminiamo per il Golden Throne Trail. La passeggiata è piacevole, facciamo qualche deviazione poi incontriamo un bel caprone e visto che siamo in solitaria decidiamo di fare dietrofront. Proseguiamo il pomeriggio nella piacevole oasi di Fruita, cogliamo dai frutteti un paio di mele e visitiamo Gifford House dove acquistiamo un ottimo gelato artigianale ed una gustosa torta ai frutti di bosco.

Dopo questa pausa proseguiamo sulla highway 24 e ci avventuriamo per un altro trail: Hickman Bridge, facile e piacevole in circa un miglio si arriva al ponte.

Oggi dormiamo in una cabin all'interno del campeggio Thousand Lakes RV Park che non è niente di particolare ma quantomeno ci rinfreschiamo in piscina. Per cena seguiamo il consiglio della Routard ed andiamo al Capitol Reef Inn & Cafe.

16/8: fatti i bagagli siamo pronti per la prossima meta: Island in the Sky nel Parco Canyonlands. Sicuramente è un parco non molto frequentato ma è veramente bello, qui servirebbe un fuoristrada per potersi avventurare nelle varie piste, ma non avendolo ci affidiamo alle nostre gambe. Iniziamo la scoperta del parco con una semplice passeggiata che conduce al Mesa Arch, il panorama che si apre al di là dell'arco è veramente grandioso, qui il fiume Colorado ed il Green River hanno scavato in profondità la roccia. Riprendiamo l'auto e ci spostiamo nella parte più a sud dove percorriamo il Rim ed arriviamo al Grand View Point Overlook. E' stata una piacevole camminata ed ora siamo pronti per la nostra destinazione di oggi: Moab. Dormiremo qui due notti in un favoloso B&B il

Desert Hills dove i padroni di casa sono veramente ospitali, hanno un bambino Andrea veramente delizioso e Vic (un italiano) è anche un ottimo cuoco: provare per credere le sue colazioni! Seguiamo i loro suggerimenti e per cena andiamo in uno squisito ristorante messicano.

Non resistiamo alla tentazione di vedere il parco e quindi dopo cena ci rechiamo all'Arch per scattare qualche foto in notturna.

17/8: oggi è il giorno dedicato all'Arch National Park, sicuramente da vedere e da vivere. Iniziamo con un po' di foto alle varie rocce che fiancheggiano la strada: Three Gossips, Balanced Rock, poi arriviamo ai primi archi. Dopo una breve passeggiata siamo al Turret Arch, poi al North & South Windows. Sempre in zona vediamo la Parade of Elephants ed il bel Double Arch. Il nostro programma prevede di andare a vedere il Landscape Arch, ma prima di arrivare lì ammiriamo anche il Tunnel ed il Pine Arch. Finalmente siamo al Landscape Arch ha una campata grande quanto un campo da calcio ed in un punto è veramente sottile. A questo punto saremmo dovuti tornare indietro, ma essendo qui decidiamo di proseguire un altro po'. Una frana ha interrotto il sentiero che con un breve tragitto avrebbe portato al famoso Double O Arch per cui adesso per arrivarci è necessario compiere un percorso lungo ed impegnativo. Iniziamo questa nuova avventura (Primitive Trail) che richiede impegno fisico ma che regala emozioni indescrivibili ed alla fine dopo diverse arrampicate eccoci all'arco. Qui è l'unica volta in cui abbiamo sofferto la sete perché non eravamo partiti con l'idea di percorrere tutto il tragitto per cui la nostra scorta di acqua si è rivelata insufficiente, il ritorno l'abbiamo letteralmente centellinata. Quando siamo arrivati al parcheggio ci siamo attaccati alla fontana bevendo almeno un litro d'acqua!

Stanchi ma felici, ritorniamo al nostro B&B per una doccia ristoratrice ed un po' di relax.

Non abbiamo ancora finito di camminare, ci aspetta infatti il tramonto al Delicate Arch. Trovare parcheggio non è banale perché lo spazio a disposizione è piuttosto scarso, dopo un paio di vani giri nel parcheggio lasciamo la macchina lungo strada e partiamo per il Trail (3 miglia). Qui siamo in tanti e ci sono diversi "fenomeni" che amano sostare sotto l'arco per cui riuscire a fare una foto senza persone è decisamente un'impresa. Il tempo passa velocemente e quando riprendiamo il cammino inizia a far buio. Chiudiamo la serata a Moab in un localino piacevole.

18/8: dopo una lauta colazione, salutiamo i nostri padroni di casa non prima di aver messo uno spillo su Firenze (in sala hanno una cartina su cui i loro ospiti appuntano uno spillo della città di provenienza). La mattinata la passiamo nel parco del Canyonlands nella parte chiamata The Needles. Qui siamo veramente in pochi, arriviamo a Big Spring Canyon Overlook e siamo soli. E' un posto particolare ed è piacevole stare qui. Facciamo un tranquillo ed ombreggiamo pic-nic dopodiché ci muoviamo. Prima di arrivare alla Monument Valley percorriamo una buona strada sterrata (12 miglia) ed attraversiamo la suggestiva Valley of the Gods: poche persone, rocce rosse,

deserto oca (da fare!). In serata arriviamo nel posto più triste di tutta la vacanza: Goulding's Lodge. Siamo all'interno del campeggio in una cabin dove non sappiamo come fare a passare due notti! Effettivamente in zona non c'è molta scelta.

19/8: oggi visitiamo la Monument Valley che per entrambi si rivela poco entusiasmante ed a posteriori è una tappa che si può tranquillamente evitare, per chi proprio la volesse vedere è bene pensare di visitarla in giornata e di proseguire per passare la notte da un'altra parte.

Comunque siamo qui e dobbiamo passare il giorno, quindi la mattina percorriamo l'intera valle e la strada è sterrata sterrata! Ci fermiamo nei vari punti panoramici e verso le 11 siamo già fuori. Andiamo a vedere la roccia di Mexican Hat e poi il Goosenecks sul San Juan River. Non poteva mancare il nostro solito pic-nic. Nel pomeriggio facciamo rientro al nostro mesto alloggio e passiamo il tempo giocando a carte e progettando il giorno successivo. Per il tramonto facciamo ritorno nella valle.

20/8 letteralmente scappiamo da questo inferno ed oggi arriviamo al Grand Canyon. Arriviamo dall'entrata est e subito ci affacciamo dai vari vista point, è veramente imponente. Progettiamo un sorvolo sul canyon per cui dopo il classico pic-nic andiamo a Tusayan per avere informazioni. Partiamo con l'idea dell'elicottero poi visti i costi decisamente eccessivi optiamo per l'aereo (\$ 268 in due, durata 45'). Abbiamo ancora un po' di tempo perché ci siamo persi un'ora di fuso orario nei vari spostamenti quindi ci concediamo un bel gelato e qualche acquisto.

Siamo pronti a partire, dopo la pesatura di rito e l'attribuzione del posto a sedere ci imbarchiamo. Il volo ci scombussola un po' lo stomaco, ma è comunque bello perché da quassù si apprezza ancora di più la vastità del canyon, il tour che abbiamo scelto arriva fino a sorvolare la sponda nord. Qui il Colorado è color ruggine e fa un bel contrasto con i rossi ed i verdi delle rocce e della vegetazione.

Dopo il volo andiamo a prendere possesso della nostra deliziosa cabin al Bright Angel Lodge che ci ospiterà per due notti. Ci concediamo una birra prima di cena mentre ascoltiamo musica country.

21/8: stamattina siamo belli carichi per fare un meraviglioso hiking: South Kaibab Trailhead. E' sicuramente un itinerario bello tosto perché nelle ore più fresche si cammina in discesa, quando la fatica ed il caldo si fanno sentire c'è la risalita! Noi siamo partiti verso le 8 con una bella scorta di acqua (durante il percorso non c'è possibilità di approvvigionamento) ed abbiamo iniziato la nostra discesa ammirando dall'interno in canyon. Per un primo tratto abbiamo fatto il percorso insieme ad altre persone, poi praticamente in solitaria. E' incredibile la sensazione che si prova, qua la natura è imponente! Piano piano iniziamo la risalita e per l'ora di pranzo ci concediamo il nostro solito pic-nic nel bosco. Il pomeriggio lo passiamo in completo relax ed a preparare i bagagli, domani infatti ci spostiamo per la nostra ultima tappa.

22/8: eccoci in marcia verso Las Vegas, la strada da percorrere è abbastanza ma come sempre scorre velocemente e subito dopo pranzo arriviamo a destinazione. Ora siamo immersi nel traffico e con la cartina sotto mano seguiamo le varie uscite fino alla nostra: Las Vegas Boulevard. Ci dedichiamo allo shopping per cui per prima cosa andiamo in un outlet e facciamo i nostri acquisti. Che soddisfazione! Nel parcheggio stipiamo ulteriormente le valigie e poi siamo pronti per fare la conoscenza della città. Dopo qualche giro parcheggiamo la macchina al Bellagio ed iniziamo il tour in questo mondo surreale. I casinò sono uno più incredibile dell'altro, sicuramente da non perdere la coreografia del Bellagio: ogni trenta minuti la piscina si anima con dei giochi d'acqua. Camminiamo sullo Strip, vediamo il Paris, il Venetian, il Ceaser Palace. Seguiamo il consiglio della nostra guida e per cena andiamo al buffet del Luxor. E' infinito, ce ne è per tutti i gusti, il cibo è molto buono ed in due abbiamo speso meno di €30. Dopo questa lauta cena ci dirigiamo verso l'aeroporto per riconsegnare la macchina, non ci resta che aspettare il nostro volo che partirà alle 1 di mattina.

Anche questo viaggio è giunto alla fine, abbiamo trascorso 20 giorni meravigliosi a contatto di una natura infinita che ci ha arricchito.